



PROGETTO EDUCATIVO DI GRUPPO VALDELSA 1 2022/2025

CENSITI TOTALI NEL GRUPPO NELL'ANNO SCOUT 2021/2022- 84

BRANCA LC: 29

BRANCA EG: 28

BRANCA RS: 11

COMUNITA' CAPI:16

Il Progetto Educativo di Gruppo (P.E.G.) è lo strumento fondamentale sul quale si basa tutta l'azione educativa svolta dalla Comunità Capi. Tale strumento trae spunto dal “metodo scout”, cioè il percorso fatto dall'Associazione per innumerevoli anni, dal Patto Associativo Agesci e dagli scritti e dalle linee di B.P., che ancora oggi colgono puntualmente le necessità educative e le modalità di azione. La Comunità Capi, nel realizzare il P.E.G., si confronta a partire dai valori costituenti il Patto Associativo che rappresentano la sintesi e l'orizzonte del cammino che i Capi sono chiamati a seguire. Il P.E.G. ha una durata triennale: su di esso saranno orientati i percorsi per la crescita dei ragazzi di tutte le unità (Branco, Reparto, Noviziato e Clan) ed i rapporti del nostro Gruppo con le vostre famiglie e con le realtà sociale ed ecclesiale nei prossimi anni. Lo scoutismo oggi più che mai mantiene tutta la sua attualità restando fedele alla sua “missione educativa”, rivolgendosi ai bambini, ai ragazzi, ai giovani ma anche agli adulti del nostro tempo per aiutarli a costruire sé stessi, a diventare persone autonome, critiche e capaci di compiere delle scelte. Attraverso il Progetto Educativo il nostro Gruppo è stato capace nel corso degli anni di rendere l'azione educativa mirata, continuativa ed efficace, perché rispondente ai bisogni reali.

L'analisi per la scrittura del nuovo Progetto Educativo di Gruppo è stata svolta nel corso dell'anno scout 2021/2022, anno in cui abbiamo concluso i lavori come Zona sul nostro Progetto di Zona.

L'azione educativa del nostro Gruppo si estende in tutta la zona della Valdelsa e la distribuzione di Capi e ragazzi è quindi organizzata su una parte di territorio molto vasto. Il 50% delle nostre famiglie vive ed è originario della Valdelsa (in particolare i Comuni di Colle di Val d' Elsa, Poggibonsi,





S. Gimignano), mentre del restante 50%, un 10% vive, o proviene, da zone limitrofe, come Siena e il Chianti. Il restante 40% è originaria ed ha la famiglia di appartenenza in altre Regioni/Paesi. Il nostro Gruppo Scout ha un bacino di utenza molto ampio e la composizione delle famiglie dei nostri bambini e ragazzi è molto eterogenea. Per tale motivo il nostro Gruppo Scout interagisce con numerose realtà parrocchiali e territoriali.

AMBITO	PREMESSA	OBIETTIVI	PROPOSTE
TERRITORIO e IDENTITA' TERRITORIALE	Dai questionari somministrati ai ragazzi nella forma del gioco è emerso come, di media, 2 ragazzi su 3 non conoscano la storia del territorio in cui vivono. Secondo noi è fondamentale creare in loro un'identità storica, che si possa riflettere in un senso di appartenenza verso i luoghi in cui sono nati e stanno crescendo sia per le differenti provenienze sia per disinteresse. Pensiamo che aumentare la loro consapevolezza circa il mondo che vivono quotidianamente possa anche aumentare la voglia e l'impegno di prendersene cura, sia come scout che come cittadini, al fine di preservare, proteggere e valorizzare un territorio a cui si sentono di	Conoscere il territorio in cui siamo inseriti, sia da un punto di vista culturale che fisico (conoscenza di nuovi posti in cui fare attività, uscite ed accantonamenti). Mappare le realtà associative che ci circondano anche per potenziali comuni attività con le diverse Unità. All'interno della Parrocchia di San Marziale, con l'arrivo del nuovo Parroco e della sua stretta collaborazione con la Caritas, valorizzare questa presenza per creare occasioni di diversa natura per le Unità.	<ul style="list-style-type: none">● Censimento delle associazioni e partecipazione alle riunioni delle associazioni presenti sul territorio comunale.● Avere un contatto maggiore con le Parrocchie che ci ospitano e la Caritas;● Affidare in Comunità Capi ad alcune personalità specifiche oltre i Capi Gruppo, il coordinamento di alcuni rapporti con le diverse realtà associative e parrocchiali (Terzo settore).





	<p>appartenere e che amano.</p> <p>Dalle analisi svolte emerge come le famiglie dei nostri ragazzi vivano in un territorio molto ampio e variegato. Anche all'interno dello stesso comune, spesso, i ragazzi provengono da zone molto differenti e distanti. Questa diversità è ulteriormente evidenziata analizzando le parrocchie che abitualmente frequentano. Compito del nostro Gruppo è quello di valorizzare questa diversità, rendendola una peculiarità unica, un elemento che contraddistingue il gruppo e che possa essere spunto di attività e occasioni educative, sapendone cogliere i lati positivi.</p>		
TUTTO COL GIOCO NIENTE PER GIOCO	<p>Dall'analisi dei dati forniti dai genitori è evidente come ci sia una preoccupazione per l'assenza di spensieratezza che caratterizza l'età dei nostri ragazzi, declinata in varie forme. Dobbiamo essere noi a metterci in gioco e ad essere fratelli maggiori che sono in grado di</p>	<ul style="list-style-type: none">● Riscoprire il gioco come strumento educativo fondamentale, spesso trascurato.● Proporre ai ragazzi in maniera accattivante e costante, momenti	<ul style="list-style-type: none">● Proporre occasioni di gioco in tutte le branche e anche in Co.Ca. Giocando in Co.Ca. si aumenta il sostegno e il contributo tra le branche.● Curare con particolare attenzione i lanci in tutte le Branche.



	<p>aiutarli nel ritrovare un po’ della gioia che hanno smarrito in questi ultimi anni, anche scendendo in campo e giocando con loro, cercando di valorizzare i diversi aspetti tipici del nostro modo di “giocare”.</p> <p>Dobbiamo cercare di stimolare creatività ed originalità, facendoli appassionare all’espressione, concetto che si lega strettamente alla fantasia. I nostri ragazzi hanno il bisogno di trovare rifugio per qualche ora all’interno di un ambiente dove poter giocare, ridere, scherzare e immaginare. Nostro compito è fornire le occasioni e le competenze per cui questo possa avvenire, incoraggiandoli e dando il buon esempio, mettendosi in gioco in prima persona.</p> <p>All’interno del nostro Gruppo ci siamo accorti che non sfruttiamo abbastanza e in maniera uniforme, lo strumento del gioco (trasversale alle Branche).</p> <p>All’interno del nostro Gruppo non</p>	<p>dedicati al canto ed all’espressione.</p> <ul style="list-style-type: none"> ● Dedicare momenti specifici al gioco in Comunità Capi e durante l’attività con i ragazzi. ● Non rimanere “spettatori” ma partecipare attivamente ai giochi con i ragazzi in tutte le branche. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Cantare, soprattutto nei momenti liturgici, ma non solo, in quanto il canto ci avvicina a Dio e gli rende gloria. Riscoprire canti che fanno parte della tradizione scout. ● Durante i momenti di Gruppo e con i genitori, proporre momenti di gioco capaci di trasmettere i valori fondamentali dello scoutismo.
--	---	--	--



	<p>si canta molto spesso. Tenendo presente che l’espressione è una delle competenze che i ragazzi dovrebbero acquisire nel corso del loro percorso scout cantare diventa quindi un aspetto fondamentale e non trascurabile delle nostre attività.</p>		
<p>EDUCARE ALLA VITA CRISTIANA</p>	<p>La situazione emersa dall’elaborazione dei dati forniti dai genitori dei ragazzi sottolinea come ci sia una criticità per quanto riguarda la partecipazione alla vita di Fede delle famiglie dei nostri ragazzi. È emerso come oltre il 96% delle famiglie si dichiarino Cristiano-Cattolica, ma che solamente il 41% partecipi con costanza alla vita parrocchiale. Dal momento che, nella quotidianità, i nostri ragazzi non hanno una testimonianza costante del messaggio di Cristo, il nostro ruolo è ancora più centrale e importante. Per questo siamo chiamati a metterci in gioco in prima persona, essendo testimoni</p>	<ul style="list-style-type: none">● Coadiuvati dall’AE, definire insieme come Staff e come Comunità Capi, un percorso di catechesi ben strutturato, anche avvalendosi del supporto di Capi a disposizione.	<ul style="list-style-type: none">● Pensare e svolgere percorsi di catechesi in Co.Ca e in Unità realizzabili e verificabili che adottino modalità (anche espressive) variegate.● Cogliere eventuali altre opportunità di formazione nel cammino di fede.● Sfruttare le proposte che ci vengono fatte dalla nostra Associazione (a vari livelli) sulle proposte di catechesi per ragazzi e per i Capi.● Vivere, di Co.Ca., momenti ed esperienze di fede significativi.





	con i ragazzi nel tentativo di assicurare un'educazione alla Fede che sia di qualità ed accattivante. Come Capi siamo chiamati ad essere testimoni della nostra fede e per tale motivo dobbiamo sentirci chiamati in prima persona quando si parla di Educare alla Fede.		
GENITORI	<p>Sono stati fatti grandi progressi nel rapporto con i genitori rispetto al precedente progetto educativo e ne abbiamo un riscontro concreto analizzando le risposte ai questionari somministrati, in cui tutti i genitori intervistati hanno “valutato” la collaborazione fra loro e i Capi come positiva e, per questo, è fondamentale continuare a coltivare questi rapporti, nell'interesse dei ragazzi.</p> <p>Dagli stessi dati è emerso anche che molti dei genitori non conoscono quella che è la nostra proposta educativa. Convinti che la responsabilità primaria nell'educazione dei ragazzi sia dei genitori riteniamo necessario che essi siano realmente consapevoli della validità di ciò che</p>	<ul style="list-style-type: none">● Far capire e trasmettere ai genitori la validità della nostra proposta educativa.	<ul style="list-style-type: none">● Creare occasioni di incontro con i genitori, formali e non (es. Riunione genitori, incontri informali fra i genitori e lo Staff).● Proporre ai genitori momenti di formazione che permettano di far vivere loro alcuni momenti che facciano capire loro il funzionamento della nostra Associazione.● Realizzare almeno una volta all'anno un evento, una giornata che coinvolga direttamente i genitori, non come spettatori ma come fruitori della proposta scout.





	<p>proponiamo. Ci impegniamo a comunicare in modo efficace la proposta educativa. In questo modo si potrebbe raggiungere una piena collaborazione fra Capi e genitori, di cui beneficerebbero in primo luogo i ragazzi.</p>		
<p>SINERGIA E COOPERAZIONE FRA LE BRANCHE</p>	<p>Il nostro Gruppo non offre molte occasioni a genitori e ragazzi per vivere e conoscere le diverse Branche. Questo spesso non rende chiaro la nostra proposta educativa, creando delle difficoltà durante i passaggi da un'Unità all'altra.</p> <p>Durante i passaggi fra le varie Branche non c'è stata negli ultimi anni una condivisione approfondita della PPU dei ragazzi e non siamo stati capaci di cogliere come Comunità Capi davvero le esigenze dei ragazzi e questo ha significato prendere delle scelte non sempre esatte (valutate in un momento successivo, durante lo svolgimento delle attività).</p>	<ul style="list-style-type: none">● Favorire il dialogo tra le tre branche per stimolare la curiosità e dare ai ragazzi un senso di continuità e di unità del Gruppo.● Curare maggiormente la PPU in Comunità Capi;● Curare in Comunità Capi i momenti di passaggio tra le branche, onde evitare discontinuità.	<ul style="list-style-type: none">● Creare occasioni di incontro oltre agli eventi canonici (es. apertura, chiusura e natale);● Consolidare le competenze acquisite nella Brancha precedente tramite gli strumenti specifici delle Unità per aiutare il passaggio da una Brancha all'altra e stimolare la continuità;● Condivisione approfondita e ragionata della PPU al momento dei passaggi (non solo prede/specialità/brevetti);● Curare la collaborazione tra gli staff;



<p>MANCANZA DI PROGETTAZIONE</p>	<p>I nostri ragazzi hanno difficoltà a progettarsi, a portare a termine gli impegni presi, a rispettare gli eventi calendarizzati.</p> <p>I genitori hanno difficoltà a capire l'importanza della continuità di presenza alle attività scout.</p> <p>Per valorizzare l'autonomia dei ragazzi è fondamentale che gli Staff la Comunità Capi abbiano chiaro l'obiettivo verso cui tendere. Questo non significa quindi “delegare” ai ragazzi l'attività ma saperli indirizzare in maniera coerente con la Branca di riferimento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● La Comunità Capi deve puntare in alto rispetto ai calendari e alle proposte fatte a ragazzi (sempre avvincenti ed accattivanti) e genitori. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Come Comunità Capi dobbiamo impegnarci a consegnare ai genitori i calendari delle attività almeno di tre mesi in tre mesi, per permettere loro di progettarsi e programmare in maniera corretta. ● Come Comunità Capi dobbiamo avere una particolare attenzione alla calendarizzazione dell'attività in maniera tale che la proposta sia unitaria. ● Lavorare con gli strumenti propri della Branca per aiutare i ragazzi a progettarsi (strumenti metodologici: riunione di Squadriglia; riunione di pattuglia, consiglio degli anziani, CdA, prede ed impegni); ● Responsabilizzare i ragazzi seguendoli in maniera attenta e costante, dandogli delle linee guida capaci di farli orientare all'interno dell'Unità.
<p>INTENZIONALITA' EDUCATIVA E UNITARIETA' DELLA PROPOSTA</p>	<p><i>“Trovare un punto di vista comune e condiviso su cosa è per noi lo stile scout, in modo da avere una continuità tra le varie branche.”</i></p> <p>PEG precedente.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Essere testimoni come Capi della scelta politica nelle diverse Unità. 	<ul style="list-style-type: none"> ● Prevedere in Co.Ca. E nelle Branche momenti di riflessione sulla Scelta politica



	<p>Nel corso degli anni abbiamo lavorato come Gruppo sugli aspetti logistici ed organizzativi (uniformità della proposta del gruppo a livello economico, gestione nuovi ingressi, riunione genitori, censimenti, gestione drive, sito di gruppo, social).</p> <p>A nostro avviso dobbiamo trovare un punto di vista comune e condiviso su cosa è per noi lo stile scout, in modo da avere una continuità tra le varie branche (Comunità Capi come strumento di cambiamento)</p> <p>I ragazzi hanno difficoltà, ad immaginarsi, a viverli all'interno del mondo circostante. La scelta politica è per i nostri ragazzi qualcosa di lontano, non vissuto nel quotidiano e anche come Comunità Capi rispetto alle riflessioni fatte nel corso dell'anno, ci rendiamo conto di non essere sempre coerenti fra il nostro credere ed il nostro agire</p>	<ul style="list-style-type: none">● Incontri con persone esterne per la Scelta Politica in Comunità Capi (con ricaduta sui ragazzi nelle varie Unità);● Valorizzare l'importanza dell'uniforme.	<ul style="list-style-type: none">● Curare maggiormente i momenti di passaggio fra le Branche (PPU);● Condividere in Comunità Capi cosa intendiamo per "stile scout";● Attenzione alle cerimonie;● Utilizzo cambuse critiche per i Campi Estivi;● Attenzione ai momenti di Gruppo e delle Unità in cui il "pensare" deve essere coerente con il "fare".
--	--	--	---



<p>SCOUTING e NATURA</p>	<p>Questi ultimi due anni ci hanno aiutato a rileggere gli elementi fondamentali del nostro metodo come la vita all'aria aperta, dove possiamo agire con più sicurezza nell'attuale situazione. La natura per noi è spazio dove si vive l'esperienza scout, uno strumento che già fa parte del metodo e che offre significato e senso al gioco e all'avventura.</p> <p>Lo scouting e le diverse tecniche espressive e manuali sono parti salienti e centrali della nostra attività. A fronte del periodo che abbiamo appena passato a fronte dell'emergenza covid, crediamo che i Capi in primi debbano formarsi per proporre ai ragazzi attività accattivanti e capaci di trasmettere loro delle competenze specifiche.</p>	<ul style="list-style-type: none">● Far acquisire nuovamente autonomia e competenza ai ragazzi tramite specialità e brevetti che sono mancati in questo periodo di COVID.● Continuare a formarsi come Capi sfruttando i momenti di formazione proposte dell'Associazione.	<ul style="list-style-type: none">● Proporre di Gruppo delle attività manuali trasversali alle Branche.● Valorizzare la partecipazione a campetti di specialità e competenza per i ragazzi e momenti di formazione specifica per Capi;● Stimolare i ragazzi all'utilizzo quotidiano delle tecniche scout e alla cura del materiale e degli spazi della branca;● Vivere uscite e occasioni di Coca in ambiente natura;● Declinare la vita all'aria aperta nelle diverse branche, incentivando le occasioni di incontro tra esse.
---------------------------------	--	--	---

